

Ascoli Piceno

SARA' RESTAURATO L'ORGANO DELLA CHIESA DI SAN CRISTOFORO MARTIRE

Di proprietà della Confraternita "Orazione e Morte" è opera del celebre "professor d'organi" Gaetano Callido.

"Il patrimonio degli antichi strumenti musicali, mezzo indispensabile per il corretto recupero dell'universo sonoro del passato e quello degli organi storici in particolare, rivestono un significato culturale analogo a quello delle opere d'arte figurativa e letteraria. L'organo antico conservato nella chiesa ascolana della Confraternita "Orazione e Morte" rappresenta in tal senso una delle testimonianze più rare e importanti del patrimonio storico organario marchigiano. Sebbene il manufatto si presenti oggi completamente inefficiente, in esso si conservano ancora straordinariamente inalterate le caratteristiche d'origine. L'autore di tale prezioso corpus antico omogeneo è Gaetano Callido di Venezia, il più famoso costruttore d'organi veneziani di tutti i tempi e uno dei più famosi della storia organaria italiana. Chi era Gaetano Callido, che usava chiamarsi "Professor d'organi"? Allievo dell'organaro dalmata Padre Pietro Nacchini, minore osservante, considerato uno dei più famosi organari del suo tempo, si distaccò da questi nel 1762-63 per iniziare una sua propria attività. Possiamo defini-

re l'attività callidiana come già organizzata sul piano industriale, se è vero che impiegava "molti Sudditi Operaij" e riusciva a produrre una media di dieci-dodici strumenti all'anno, cifra ragguardevole anche se rapportata ai nostri giorni. La perfetta organizzazione della sua ditta gli permise infatti di costruire in quarantatre anni di attività 430 strumenti. Il Callido portò alla massima perfezione il modello d'organo

Quarchioni, abbreviata per motivi di spazio, la Confraternita "Orazione e Morte", gelosa custode da oltre quattro secoli della sua Chiesa di San Cristoforo Martire, è lieta di rendere noto che l'organo storico di Gaetano Callido sarà presto restaurato e tornerà funzionante come al momento della sua realizzazione. Detto restauro è reso possibile grazie al finanziamento di euro 40.000 da parte della Presidenza del



L'organo realizzato da Gaetano Callido nel 1763 per la chiesa ascolana di San Cristoforo Martire.

Per la pubblicità
sulle pagine di

Flash
Il mensile di vita picena
fondato nel 1979

rivolgersi a:

PROSPERI EDITORIALE

Corso Mazzini, 137
63100 Ascoli Piceno

pubblicità@flashrivista.it

Tel. e Fax:

0736 252490

Cell.: 335 7788327

introdotto dal suo maestro Nacchini, introducendovi pochissimi cambiamenti. Un quarto circa di tutta la produzione di Callido è presente nelle Marche, grazie anche alla presenza di una sua figlia monaca a Corinaldo. Gaetano Callido morì nel 1813 all'età di 87 anni.

Tornando al nostro strumento, sappiamo dai documenti che si tratta della prima sua opera sopravvissuta e che fu costruita nel 1763, il catalogo callidiano ce ne dà conferma. Le caratteristiche del manufatto sono per gli esperti inconfondibili ed eccezionalmente conservate per intero. Nell'ambito della produzione callidiana, possiamo definire quello di Ascoli come l'opera più importante sotto il profilo storico; uno strumento piccolo non comune a quelli conosciuti di dimensioni standard medio-grandi, giunto sino a noi in discrete condizioni e senza irreparabili manomissioni. Non irrilevante è la presenza del congegno degli "Usignoli", accessorio acustico tipico del tempo barocco, di cui oggi in Italia si conservano rari esemplari; ad oggi si tratta dell'unico superstite legato alla produzione callidiana". Dopo la premessa di Fabio

Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo, con i fondi a valere dell'otto per mille dell'Irpef a diretta gestione statale, su una spesa totale di euro 53.880. La relativa lunga e complessa pratica è stata seguita con viva attenzione dal parlamentare ascolano Sen. Amedeo Ciccanti, a cui va il ringraziamento di tutta la Confraternita. La Confraternita poi, per il restauro, si avvale anche di un contributo della Provincia di euro 1770, a cui rivolge un cordiale grazie. I lavori di restauro saranno effettuati dalla ditta Michel Formentelli-Organaro e Cembaloro di Camerino, bottega artigianale per la costruzione e il restauro di ogni sorta di strumento da tastiera, che ha all'attivo molti restauri di organi sia in Italia che all'estero. La Confraternita è ora in attesa di poter ottenere qualche altro finanziamento per sopperire all'importo ancora mancante, onde permettere che si faccia un totale e completo restauro del prezioso strumento musicale, in particolare il rifacimento del secondo grande mantice e della tela quaresimale.

Giancarlo Tosti